



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco



Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia
Via Timavo, 14 – 20124 MILANO
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,

nella tarda mattinata di giovedì 30 gennaio 2025, il Signore ha chiamato a Sé, dalla Comunità di Clusone "Maria Ausiliatrice", la nostra carissima sorella

Suor Paola GHEZZI

Nata a Treviglio (BG) il 10 maggio 1929
Professa a Lugagnano d'Arda (PC) il 5 agosto 1952
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Una lunga vita quella di suor Paola, segnata fin dalla preadolescenza dalla sofferenza e dalla fatica; nacque in una famiglia semplice e laboriosa di cultura contadina che il Signore aveva benedetto con la nascita di cinque figli; allo scoppio della 'Grande guerra' 1915-'18 il papà venne chiamato sotto le armi, ma quando tornò a casa vi ritornò sordomuto a motivo di una granata che lo aveva colpito. Trovandosi in difficoltà nel lavoro, lasciarono il paese natale, Cassano d'Adda, e si trasferirono a Treviglio (BG) dove la mamma venne assunta come cuoca mentre il babbo accudiva ai lavori di casa. Inaspettatamente morì Paolo, il figlio maggiore di 12 anni, provocando nel papà un dolore indicibile tanto grande che gli fece riprendere la parola e gridare il nome del figlio di fronte alla bara che veniva calata nella fossa. Il papà, ritrovata la parola, trovò un lavoro, ma rimanendo sempre di salute precaria morì a soli 50 anni, nel pieno della Seconda Guerra Mondiale, lasciando la gestione della numerosa famiglia alla moglie: donna forte e piena di fede, che confidando nell'aiuto del Signore fece fronte a quanto la vita le chiedeva circondando di amore i figli. Così scrive suor Paola nella sua autobiografia: *La mia infanzia e la mia giovinezza sono trascorse fra sacrifici e rinunce ma ci si voleva bene, la mamma ci faceva partecipe di tutto e quello che c'era lo si condivideva con naturalezza e semplicità.*

Al termine della Scuola Elementare, com'era d'uso a quel tempo, Paola viene affidata ad una sarta per "imparare il mestiere" e frequenta con assiduità l'Oratorio domenicale, dapprima presso le suore Canossiane e successivamente dalla Comunità FMA che svolgeva servizi comunitari presso i Salesiani. Con la sorella e le amiche andava volentieri da quelle suore così gioiose che scherzavano con loro e in cuor suo pensava: *Come deve essere bello servire il Signore, vivere vicino a Gesù se sono così gioiose.*

Questa esperienza fu la radice della sua vocazione, la cui attuazione fu non poco contrastata dalla mamma perché la famiglia aveva bisogno del suo contributo economico e perché temeva sia per la giovane età della figlia che per il suo temperamento. Altra difficoltà fu la posizione del suo confessore che la voleva orientare ad entrare dalle Canossiane, mentre a lei piacevano lo spirito salesiano, Don Bosco, i giovani. Un giorno si decise e, con la determinazione che le appartiene, Paola disse al suo confessore: *Voglio seguire l'impulso che sento dentro, se mi pentirò non dovrò prendermela con nessuno perché la scelta è mia.*

Iniziò così il cammino formativo nell'allora Ispettorica Emiliana, entrando in postulato nel gennaio 1950 a Bologna "Corticella"; nell'agosto dello stesso anno passò al Noviziato di Lugagnano d'Arda (PC) dove il 5 agosto 1952 emise i primi Voti.

Successivamente per quasi un ventennio fu Insegnante di Lavoro in diverse case dell'Ispettorica Emiliana e poi successivamente sarta in diverse comunità: Lugagnano, Faenza, Nossa, Parma, Bologna-Corticella e Bologna, Brescia. La precisione e l'amore con cui lavorava erano proverbiali tanto che in Ispettorica era conosciuta come "La Sartà". Quando per il cammino di ridisegno Brescia nel 2001 era passata all'Ispettorica Lombarda, suor Paola, ormai lì dal 1986, preferì rimanervi continuando a dedicarsi instancabilmente e generosamente alla sartoria, non solo per le sorelle della propria casa ma anche per quelle dell'Ispettorica. Donna intelligente e di profonda interiorità, era schietta e sincera: consapevole del suo carattere, sapeva riconoscere con umiltà le sue fragilità. Amava la comunità e il suo animo apostolico era aperto a tutto ciò che si faceva per i giovani e per i

bambini. Donna dotata di notevole vitalità e di grande capacità di resilienza, suor Paola non si è mai arresa di fronte alle immancabili difficoltà affrontandole con viva speranza.

Arrivata a Clusone nel 2022, dopo una grave polmonite, si era inserita con naturalezza, senza pretese; con riconoscenza di lei hanno scritto: *Ti abbiamo conosciuto solo negli ultimi anni di vita, ma a noi hai donato il meglio: la gioia di vivere, il desiderio di tenerezza, l'impegno di non arrenderti mai.*

Nel suo testamento così ha lasciato scritto tra molteplici motivi di gratitudine: *Grazie, Signore, per la malattia che ha indebolito la mia forza fisica e mi aiuta a temprare il mio carattere. Grazie per le incomprensioni che mi fanno capire che Tu sei l'unica Persona a cui mi devo aggrappare.*

Riconoscenti per il dono di questa sorella al nostro Istituto e alla Chiesa, invociamo per lei la gioia della vita che non ha fine e le chiediamo di intercedere nuove vocazioni, determinate, schiette e generose come lo è stata lei.

L'Ispettrice
Suor Stefania Saccuman